

ARTICOLO PER LUGANO DOMANI

Expo 2105

L'esposizione Universale che si terrà a Milano nel 2015 ha una forte valenza turistica e di immagine del nostro territorio verso il mondo. Un avvenimento di questa portata è un'occasione rarissima, se non unica, per il nostro cantone, per la sua economia e soprattutto per il turismo e tutto l'indotto che ne deriva. Il tema dell'esposizione è "Nutrire il pianeta, Energie per la vita" e proprio perché la Svizzera è sede di importanti industrie alimentari e di esportazione nonché all'avanguardia nella gestione di risorse, nel controllo di emissioni, nel riciclaggio di rifiuti e nella gestione del territorio credo che il nostro Paese potrebbe fornire utili spunti al resto del mondo ed ai 20 milioni di visitatori previsti. Per il turismo cantonale e luganese sarebbe una vera boccata d'ossigeno dopo un'estate ed una stagione penalizzante dal punto di vista meteorologico. Da ormai tre decenni si dice che il nostro turismo dovrebbe diventare meno meteo dipendente: l'Expo 2015, che durerà ben sei mesi (!), è un'occasione che va proprio in questa direzione, perché i visitatori verranno con qualsiasi tempo! Ricordo che l'area espositiva si trova a Rho/Pero e che si potrà raggiungere da Lugano in soli 40 minuti sia in automobile che in treno.

Non entro nel merito delle polemiche che hanno portato alla votazione del prossimo 28 settembre in merito al credito richiesto dal Cantone; mi limito a sottolineare la differenza tra costi ed investimenti. Se i primi sono uscite (spesso ricorrenti) i secondi sono indispensabili per garantire l'attività per un'azienda o per un Cantone. L'Expo di Milano avrà ripercussioni che si protrarranno nel tempo se il Ticino le saprà sfruttare bene, sottolineando tutti i vantaggi ed i servizi che il nostro territorio offre. Mi rendo conto che in tempi di ristrettezze finanziarie anche gli investimenti vadano ponderati e calibrati. Purtroppo alcuni progetti ticinesi sono già stati affossati dal lancio del referendum sul credito voluto dalla Lega dal quale però il Municipio di Lugano si distanzia continuando a sostenere l'evento. Spero che con la Città, con i contributi di operatori economici privati e con altri finanziamenti si possano mantenere le partecipazioni ai progetti già avallati a livello nazionale. Ho visto in questi giorni un enorme cartello che invita a votare NO il 28 settembre p.v. con il seguente slogan "I soldi dei ticinesi restino ai ticinesi". Se gli altri cantoni ragionassero a questo modo il Ticino potrebbe chiudere bottega iniziando dall'Ente Radiotelevisivo lautamente finanziato dai Cantoni svizzeri tedeschi.

Perciò dico sì al credito, sì all'Expo, sì al futuro.

Corrado Kneschaurek, presidente onorario Società Cantonale degli albergatori